

con altri quotidiani (non ac-
quistabili separatamente) nella provincia di
Brindisi al sabato, e nelle pro-
vincie di Taranto dal martedì al
venerdì e il Messaggero Lire
Euro 0,77. La domenica, con l'in-
tersemanale, Lire 1.800 Euro 0,93.

Direzione e Redazione: 73100 LECCE: via dei Mocenigo, 29 - Segreteria di
direzione e redazione: 0832/338200; Fax 0832/338224 - 338244. E-mail:
quotidiano@caltanet.it; Cronaca di Lecce: 0832/338200-9; Sport:
0832/338221-3; Cultura e Spettacoli: 0832/338207-229. Redazione di
TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax:
099/4537847. **Redazione di BRINDISI:** via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 /

16; Fax: 0831/562217. **Abbonamenti:** ITALIA: annuale (consegna decentra-
ta PT) L. 360.000, semestrale L. 200.000. ESTERO: stesse tariffe più spese
postali. Copie arretrate L. 3.000. Spedizione in abbonamento postale - 45% -
articolo 2 comma 20/b - Legge 662/96 - conto corrente postale n. 15421001
intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - **Pubblicità:**
PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Martedì 10 ottobre 2000
Anno XXII - N. 235
Lire 1.500* Euro 0,77

OPERO RIUSCITO

**Scuola in lotta:
Prof a casa
Aule deserte**

essicca, anche nell'area joni-
salentina, la partecipazione
allo sciopero della scuola procla-
mato da Cgil, Cisl, Uil e dallo
Sals. La percentuale di adesione
dei docenti di Brindisi, Lecce e
Taranto ha superato abbondante-
mente il 50%. Molte scuole sono
state chiuse: gli studenti infat-
ta nella stragrande maggioranza,
hanno preferito rimanere a casa.
L'adesione ha superato le più
alte previsioni. I professori
hanno riscoperto la stagione del-
la lotta e non finisce qui: altri
scioperi sono in vista.
Venerdì 13 i Comitati di base
parteciperanno allo sciopero del pub-
blico impiego e lunedì 16 c'è
lo sciopero indetto da Cobas e Gilda
della scuola.

Alle pagg. 2 e 3

In primo grado "solo" quattro ergastoli: in Appello chiesto un nuovo dibattimento con il pentito in aula

La requisitoria dell'Uomo-tigre

D'Amico comparirà nel maxi-processo contro la "Scu" per incastrare i killer

TRASPORTI E SVILUPPO, CROCE E DELIZIA DEL SALENTO

**Taranto, autorità portuale:
carta segreta del sindaco**



A Taranto si continua a litigare sul nome del prossimo direttore del porto. Il sindaco, Rossana Di Bello, si prepara a giocare una carta segreta

In Cronaca

**I fondi per l'Interporto:
il Tar ha scelto Lecce**



Il Tar di Lecce ha deciso: l'interporto resta nelle mani dei leccesi che dovrebbero avere dunque anche 70 miliardi da impiegare prevalentemente allo scalo di Surbo (nella foto)

A pag. 6

Può essere l'ultimo colpo al clan mesagnese della Sacra corona unita: la procura generale di Lecce avrebbe chiesto l'esame dei collaboratori di giustizia Massimo D'Amico e Gianfranco Presta nel maxiprocesso d'Appello contro la cupola della "Scu" implicata negli omicidi di fine anni Ottanta.

Nel processo di primo grado furono condannati all'ergastolo i mandanti dei delitti ma assolti i presunti killer, tra i quali lo stesso D'Amico.

Il pentito comparirà in aula il prossimo 31 ottobre ed è probabile che accusi gli ex complici assumendosi la responsabilità di alcuni omicidi.

DI NAPOLI in Cronaca

VIA ALLA BASSANINI

**Efficienza e trasparenza
per l'intera Comunità**

di ALDO LOIODICE

La Regione Puglia è in ritardo rispetto agli altri enti regionali nell'attuazione delle leggi Bassanini.

Il presidente della Giunta regionale però ha stabilito, tra i suoi obiettivi principali e pregiudiziali, il riassetto delle funzioni regionali ed il conferimento di nuove funzioni alle province, ai comuni ed agli altri

(Continua a pag. 8)

ALTRI SERVIZI a pag. 5

Il castello Alfonsino aperto per un giorno ai brindisini. Un monumento ristrutturato e da valorizzare

Forte a Mare, istruzioni per l'uso. Molto confuse

**Raccolta differenziata
dei rifiuti con risparmio**

In Cronaca

**Francavilla, proteste
al commerciale "Calò"**

In Cronaca

Il Castello Alfonsino, meglio noto come Forte a Mare, è stato quasi completamente ristrutturato ed è pronto per essere restituito alla città. Ma le idee su come utilizzarlo sono ancora incerte e spesso confuse. C'è chi parla di un centro congressi e chi un ipotetico casinò, ma nulla di definitivo e di concreto.

In Cronaca

MANOVRE A PALAZZO DI CITTÀ



Antonino

**Antonino: "Giunta più forte
allargata a tutto il centro sinistra"**

Giovanni Antonino ha ipotizzato un coinvolgimento nel nuovo esecutivo di tutti i partiti del centro sinistra, Impegno sociale compreso.

In Cronaca

IL SALVATAGGIO

**Ex Belleli, accordo
di grande valore**

di GIOVANNI BATTAFARANO

Qualche giorno dalla firma, l'accordo Belleli del 5 ottobre appare ancor più rilevante.

Da almeno due anni e mezzo, la vertenza Belleli aveva costituito il problema più ostico da risolvere per dirigenti sindacali, parlamentari, amministratori locali. È difficile oggi fare il conto preciso degli incontri e delle assemblee ai quali

(Continua a pag. 8)

L'OPINIONE

**La Carta dei diritti:
molti passi indietro**

di MICHELE DI SCHIENA

Dopo aver ricordato i tanti caduti durante il fascismo per dare al nostro Paese libertà e dignità, Pietro Calamandrei, in un discorso tenuto nel 1947 all'Assemblea costituente, diceva che di questo impegno quegli uomini si erano riservata la parte più dura e difficile, quella di testimoniare con la resistenza e la morte la fede nella giustizia. «A noi è

(Continua a pag. 8)

Pubblicità

In Farmacia

Magro o sovrappeso?

MILANO - L'OMS consiglia un metodo per valutare il sovrappeso: il calcolo del BMI:

Peso (kg)

BMI = Altezza (m)²

Se il BMI è tra 25 e 29,9, si parla di sovrappeso; nel tentativo di contrastarlo i ricercatori Axio dopo anni di studi hanno messo a punto un nuovo integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, la cui efficacia nel favorire la riduzione del peso corporeo è stata testata in un Centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale. 40 volontari, uomini e donne con eccesso di peso, hanno partecipato ai test clinici d'efficacia e sicurezza, assu-

mendo la nuova pillola in associazione ad una dieta ipocalorica, ed hanno perso, in media con deviazione standard, 5,8 kg in un mese. Il nome del prodotto è "LineControl"; non è un farmaco, ed è disponibile nelle Farmacie italiane, dove la richiesta è crescente. È formulato per gradi di sovrappeso: lieve, moderato e forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

**Coupon Sconto
€ 10.000
In Farmacia**

Ritagli l'annuncio e lo presenti in farmacia. Avrà € 10.000 di sconto sull'acquisto dell'Integratore Dietetico AXIO "LineControl"

BASKET

**Applausi per il Brindisi
la vittoria va all'Ozzano**



Comincia con una sconfitta interna il cammino dell'Azzurra Brindisi nel campionato di serie B/1. Giovanni Parisi (nella foto) e soci costretti alla resa dall'Ozzano dopo una buona partita

A pag. 18

La Carta dei diritti: quanti passi indietro

di MICHELE DI SCHIENA

rimasto - aggiungeva - un compito cento volte più agevole; quello di tradurre in leggi chiare, stabili ed oneste il loro sogno: di una società più giusta e più umana, di una solidarietà di tutti gli uomini per debellare il dolore». Questo compito, che oggi come ieri interpellava le coscienze democratiche di ogni Paese, non è stato adeguatamente assolto dalla Convenzione incaricata di redigere, peraltro senza alcun mandato popolare, il "Progetto di Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea" che i capi di Stato e di Governo dovrebbero approvare a Nizza nel prossimo dicembre.

"Più luci che ombre" sembra dire Stefano Rodotà ("la Repubblica" del 4 ottobre), che di quella Convenzione fa parte, indicando tra le luci della progettata Carta il richiamo ai principi di dignità della persona e di solidarietà, la tutela dei "nuovi" diritti (bioetica, tecnologie dell'informazione, ambiente) ed il riconoscimento del diritto dei lavoratori di essere informati e consultati in azienda e di non essere licenziati senza giusto motivo. Tra le ombre Rodotà vede invece la formulazione "insufficiente" del principio di uguaglianza ed alcuni limiti in materia di diritti economici e sociali. Non siamo del tutto d'accordo con l'illustre giurista e ci domandiamo quale valore può essere attribuito alla proclamazione dei principi di dignità della persona e di solidarietà quando risulti, come lui dice, insufficiente o, come a noi pare, nettamente regressiva la formulazione del principio di uguaglianza. La solidarietà senza l'uguaglianza non è forse una caricatura della giustizia che concede ciò che invece spetta e soccorre dopo aver discriminato?

Il fatto è che senza un'adeguata valorizzazione del principio di uguaglianza quello di dignità della persona, anche se definito inviolabile, rischia di diventare evanescente, specie quando viene riduttivamente concepito e tutelato soltanto nei confronti delle violenze fisiche contro la vita e l'integrità personale. E quanto purtroppo accade (nonostante l'apprezzabile rifiuto della pena di morte) nel Progetto che, a conferma di siffatta interpretazione, non contiene alcun riferimento alla realizzazione dei diritti economici, sociali e culturali che la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite qualifica come indispensabili alla dignità e allo sviluppo della personalità dell'individuo. Ed a questo riguardo

non può sfuggire che lo stesso Progetto afferma nel preambolo, per poi smentirsi nelle disposizioni successive, l'indivisibilità dei principi di dignità della persona, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà dimenticando che, quando anche solo uno di questi principi viene negli Statuti mortificato, tutti gli altri risultano gravemente compromessi.

E poi, come riconosce lo stesso Rodotà, il progetto brilla per il suo ripiegamento su una concezione formale della democrazia perché privata dell'impegno di rendere effettivi i diritti ed impoverita della scelta di assumere come compito dell'Unione quel-

un "futuro di pace", il rifiuto della guerra come strumento non strettamente difensivo.

I diritti sociali ed economici sono inoltre significativamente trattati nel capo II della Carta intitolato alle "libertà". Il diritto al lavoro che la nostra Costituzione all'art. 4 non solo chiama con il suo nome "proprio" ma rafforza sollecitando la Repubblica a renderlo effettivo, nel Progetto muta fisionomia e da diritto ad un'occupazione redditizia si trasforma in diritto "di lavorare", di esercitare una professione liberamente scelta e di cercare lavoro in qualunque Stato dell'Unione: non più quindi diritto ad un bene essenziale della vita ma esplicitazione di una generica libertà professionale quasi che la comunità europea, con la disoccupazione che si ritrova, avesse solo il dovere di garantire la facoltà di scelta del lavoro e non anche, e soprattutto, quella di allargare l'area dell'occupazione. Il Progetto nulla dice poi sul diritto del lavoratore ad avere una retribuzione sufficiente ad assicurare a sé ed alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa (art. 36 Cost. ed art. 23 Dichiarazione Universale); proclama il diritto alla libertà d'impresa ed alla proprietà privata senza menzionarne i limiti imposti dall'esigenza di tutelare l'interesse generale (art. 41 e 42 Cost.); riconosce i diritti alla previdenza, all'assistenza ed alla salute ma solo con un meccanico rinvio alle legislazioni e alle prassi nazionali spesso inadeguate.

Abbiamo quindi un Progetto di Carta che abbandona le conquiste sociali più avanzate, che proclama l'ovvio e dimentica l'essenziale, che parla di "promozione" solo nel preambolo in favore di uno sviluppo economico di modello capitalista e mai con l'intento di rendere effettivi i diritti fondamentali; che dice e non dice parole di giustizia e, quando le dice, limita, sfuma, declina ogni impegno. Una Carta dunque dall'anima liberista e dal volto ambiguo, che sul versante degli interessi deboli toglie fingendo di dare e riconosce ciò che in uno Statuto europeo nessuno oggi si sognerebbe di negare. Non sappiamo se questo Progetto, dopo la sua presentazione il 13 ottobre al vertice europeo di Biarritz, potrà essere radicalmente modificato. Anche se tutto induce al pessimismo, ce lo auguriamo nell'interesse dell'Europa. In caso contrario, gli avversari del "pensiero unico" non potranno certo sottoscrivere una Carta così ideologicamente "intestata".

LA VIGNETTA



lo, affermato dal secondo comma dell'art. 3 della nostra Costituzione, per il quale una comunità democratica deve rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono lo sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione dei cittadini alla vita del Paese. Questo riferimento ci porta a rilevare il silenzio del Progetto su un altro valore di fondamentale importanza, quello della "partecipazione", che la Dichiarazione universale esalta all'art. 21 e che la citata norma del nostro Statuto estende all'organizzazione economica del Paese, indicando in tal modo la meta di una democrazia economica di segno progressivo, estranea alla logica della Carta così come ad essa è estraneo, nonostante il cenno ad

Ex Belleli, accordo...

di GIOVANNI BATTAFARANO*

abbiamo partecipato nella sala mensa dello stabilimento sulla strada per Statte o al ministero dell'Industria o presso la task-force o presso altre sedi istituzionali o sindacali.

In quegli incontri, si poteva cogliere, negli occhi dei lavoratori, l'angoscia e la rabbia di non poter tornare a lavorare, di veder naufragare un grande patrimonio di cultura industriale e di capacità lavorativa.

La vicenda Belleli era tanto più amara in considerazione del fatto che la realtà produttiva ionica si era rimessa in moto: Evergreen, superamento crisi Ilva, polo dell'alluminio, polo turistico, avvio del polo del salotto, patti territoriali, sovvenzione globale, iniziative finanziate dalla 488. La contraddizione tra dinamismo complessivo e stagnazione sulla Belleli era stridente ed inaccettabile.

L'accordo del 5 ottobre sana questa contraddizione. Esso naturalmente non risolve tutti i problemi attuativi, ma apre una strada nuova.

L'obiettivo è stato raggiunto grazie alla tenuta unitaria della comunità ionica - sindacati, parlamentari, amministratori locali -, all'impegno del Governo (Bersani, Letta, Borghini) e all'individuazione dei giusti partner industriali.

I precedenti soggetti imprenditoriali (Abb e Halter), pur essendo forti gruppi multinazionali, hanno ben presto dimostrato che la partecipazione alla vicenda Belleli era tutta legata all'aggiudicazione della commessa Brutus, poi sfumata.

Fantuzzi e Marcegaglia

hanno esposto le loro idee la sera del 5 ottobre prima della firma dell'accordo.

Sono due persone entusiaste della loro attività, che descrivono con orgoglio, ma senza arroganza, quanto hanno realizzato e che si accingono a questa nuova avventura lavorativa con la curiosità e la capacità organizzativa dell'imprenditore di razza.

Dobbiamo essere contenti che nell'operazione di salvaguardia e di rilancio del patrimonio ex Belleli siano impegnati due grandi imprenditori italiani, che possiedono stabilimenti industriali in Italia e all'estero.

Ritengo che noi tarantini dobbiamo accoglierli con fiducia ed aiutarli a superare i tanti ostacoli che esistono e che potranno ancora sorgere.

Decisive saranno naturalmente le decisioni delle procedure di Taranto e di Mantova.

L'avvio di una soluzione positiva della vicenda ex Belleli permetterà di accrescere il potenziale di sviluppo dell'area portuale-apparato industriale, che è la chiave di volta della crescita nell'area ionica.

Concludo con un riferimento più direttamente politico. Per ben due volte, nelle elezioni europee e provinciali del 1999 e in quelle regionali e comunali del 2000, la coalizione di centro-sinistra ha pagato il prezzo per la mancata soluzione della vertenza Belleli, proprio per l'alto grado di esposizione del governo nazionale nella stessa.

Penso che sia giusto contestare l'accordo del 5 ottobre come un forte segno di attenzione del centro-sinistra verso comunità ionica.

*Senatore

Efficienza e trasparenza per l'intera ...

di ALDO LOIODICE*

enti locali per realizzare un sistema di autonomie capace di proiettarsi verso forme di riorganizzazione per valorizzare al massimo l'efficienza, la capacità e l'utilizzo delle risorse della comunità pugliese.

Sin dal 1972 le regioni avevano l'obbligo di esaminare quale ruolo dovesse essere affidato ai comuni ed alle province per rendere la regione un Ente snello con compiti di legislazione, programmazione ed indirizzo.

Tale obiettivo, però, negli anni non è stato realizzato.

Quando nel 1997 con la Legge n. 59, la cosiddetta legge Bassanini, si è avviato un processo di riassetto delle funzioni attribuite agli enti locali, si è parlato di federalismo amministrativo.

strativo.

Si è, cioè, immaginato di cambiare l'intera distribuzione di compiti e funzioni tra Stato, regioni ed enti locali, pur senza modificare la Costituzione; secondo la formula utilizzata si trattava di realizzare un federalismo amministrativo "a costituzione invariata".

Diverse regioni hanno approvato le leggi di attuazione della legge Bassanini, la Regione Puglia non si era inserita tra queste regioni.

Attualmente, per iniziativa della nuova Giunta regionale è stata attribuita ai professori di ruolo delle materie pubblicistiche dell'Università il compito di elaborare i testi del disegno

di legge sul riassetto delle funzioni regionali in modo da avviare definitivamente la riforma delle autonomie locali stabilite dalla legge statale n. 59/97. Gli elaborati sono stati consegnati tempestivamente e riguardano, tra l'altro, i lavori pubblici, i trasporti, la sanità, i servizi sociali, lo sviluppo economico, il turismo, il diritto allo studio, la formazione professionale, l'ambiente, il suolo, l'energia, l'agricoltura, le foreste, oltre che l'urbanistica e la pianificazione territoriale e l'edilizia residenziale e pubblica.

La logica dei testi elaborati, su richiesta della giunta regionale, ha posto l'accento sulla necessità di individuare quali

funzioni dovessero essere mantenute in capo alla Regione perché, per esse, è richiesto "un esercizio unitario a livello regionale".

Partendo da questo concetto è, poi, possibile individuare le funzioni che possono conferirsi alle province, comuni ed agli enti locali perché, per questo, non è necessario che la Regione le eserciti a livello unitario; è possibile, cioè, che ogni ente svolga quei compiti secondo i propri criteri ed indirizzi anche in maniera differenziata rispetto agli altri enti locali.

Questo criterio di riparto delle competenze si è ispirato anche al principio di sussidiarietà, nel senso che i comuni e le pro-

vince sono stati investiti di quei compiti che, naturalmente, spettano a livello locale, perché sarebbe eccessivo che la Regione si ingerisse in tutta una serie di questioni locali rispetto alle quali è evidente il rischio gestionale.

La prospettiva dei testi elaborati per attuare la legge Bassanini è, quindi, quella di un sistema delle autonomie locali che, insieme all'ente Regione, consente di garantire ai cittadini il massimo di efficienza e di vicinanza, in modo che ogni funzione trovi il suo riferimento locale, provinciale o regionale a seconda della dimensione degli interessi tutelati.

Si va, quindi, verso una nuo-

va architettura della distribuzione delle competenze amministrative; non è cosa di poco conto, perché la vita quotidiana è incisa dall'intervento di burocrazia e, pertanto, avvertibile da tutti. Chiarezza di compiti e trasparenza di responsabilità permettono un sicuro slancio delle iniziative della comunità pugliese.

L'attuazione della legge Bassanini, pertanto, diventa un posaldo fondamentale del rinnovamento che la Regione deve necessariamente realizzare, essere al passo con le esigenze del nuovo millennio.

* Ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Bari e coordinatore degli esperti nominati dalla Regione per l'attuazione delle leggi Bassanini

entra nel governo

www.governo.it

Finanziaria 2001
Che cosa cambia per le famiglie

Finanziaria 2001
Tutti gli sgravi fiscali per le imprese

Finanziaria 2001
Come va l'economia italiana

Famiglie
Le detrazioni per colf e baby sitter

> su internet tutti i provvedimenti e le decisioni del governo italiano

GOVERNO ITALIANO

Presidenza del Consiglio dei Ministri

